

I rapporti con Comuni e Province Come articolare i poteri delle Regioni

Possente risposta al teppismo missino

Napoli: quindicina in corteo nel centro

Operai e studenti hanno dato vita ad una combattiva manifestazione dall'Università a piazza Matteotti - « Spazziamo via gli assassini fascisti » - Stazionarie le condizioni del giovane ferito l'altro ieri

Palermo

I fascisti minacciano di far saltare « L'Ora »

PALERMO, 29

Il quotidiano democratico di Palermo, L'Ora, che sta conducendo in questi giorni una inchiesta sul fascismo, ha ricevuto ieri in redazione una lettera firmata dalle famigerate SAM, le squadre fasciste, in cui si minaccia di far saltare la sede del giornale « Se non porrete fine alle vostre ingiurie acuse contro i camerati, la scontrerete amaramente. Questo è un avvertimento: i vostri locali verranno distrutti. Vi conviene non pubblicare questo avviso », dice pubblicamente la lettera.

Messaggio di Andreotti a un raduno parafascista

La cosiddetta « associazione amici delle Forze armate » ha inaugurato domenica 28 la sua sede regionale per l'Italia meridionale. Ce ne ha informato ieri il quotidiano fascista « il sole », in una cronaca dal titolo ambizioso: « Il messaggio di Andreotti ai parafascisti ». Un fatto che nel corso della manifestazione ha parlato il segretario nazionale dell'associazione, Gino Rago. Costui è un ex dirigente fascista (fu segretario nazionale della « Giovane Italia ») e partecipò e presiede la parata di Roma a favore dei « gopisti » di Valerio Borghese.

La cronaca del « serale » aggiunge quindi che « hanno inviato telegrammi augurali il capo del governo onorevole Giulio Andreotti, il ministro Enrico Cuccia, i mezzi d'assalto della Marina, il segretario nazionale del MSI on. Giorgio Almirante, il comandante della Scuola militare della Nunzia Telfo e l'ammiraglio M. O. Gino Birindelli comandante in capo della Flotta ». L'adesione del segretario del MSI a una manifestazione reazionaria di questo tipo, senza che si manifesti un'adesione naturale, e anzi doverosa: col suo passato di repubblicano, al servizio degli italiani e dei soldati italiani, col suo presente di capo del partito neofascista, Almirante si ritrova al posto giusto in questa manifestazione. Un fatto inammissibile è invece la presenza in quell'elenco del « secolo », dell'ammiraglio Telfo, che se si tratta di un individuo nuovo a gravi iniziative di tale natura.

Ciò che pare veramente incredibile è però che il « telegramma augurale » sia stato inviato dal presidente del Consiglio, L'on. Andreotti, il quale non è stato informato da nessuno di che cosa si tratti. Fu uno scandalo nazionale, meno di un anno fa, il 14 marzo 1971, la manifestazione di questa cosiddetta « associazione degli amici delle Forze armate », con la manifestazione romana in cui s'infiorava il braccio di Caradonna e di Lorenzo, fra i saluti romani di una piccola folla che gridava: « Esercizio di potere » e « Vogliamo i colonnelli ».

Il governo fu allora costretto in Parlamento a disgiungere la propria responsabilità da questa manifestazione, durante la quale 17 « amici » vennero denunciati per apologia di fascismo. Il sindaco di Roma, il D. Parodi, espresse in Consiglio comunale « pieno dissenso contro ogni tentativo di strumentalizzazione delle Forze armate fatte a fini di parte, e tanto più a fini « esteriori ».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29

Con una manifestazione davvero memorabile per numero di partecipanti, compattezza, combattività, Napoli ha espresso tutto il proprio sdegno per gli ultimi episodi di violenza, provocati da teppisti missini.

Un'assemblea di protesta era stata convocata per questa mattina all'Università. Ma la folla che si è raccolta intorno all'ateneo era tale da rendere impossibile qualsiasi manifestazione di massa nella sede universitaria (nella quale proprio ieri la polizia ha violentemente aggredito gli studenti democratici che protestavano contro l'episodio di delinquenza fascista, arrestando cinque) si è quindi formato un corteo, alla cui testa era un enorme striscione con la scritta: « Spazziamo via gli assassini fascisti dal nostro paese ».

Al corteo hanno partecipato in massa studenti di tutte le facoltà universitarie e di molte altre organizzazioni. È stata anche una fortissima presenza operaia, che ha contribuito a rendere ancora più entusiasta la manifestazione. Le più importanti fabbriche della città erano abbondantemente rappresentate: l'Italsider, presente con centinaia di lavoratori, un grande striscione con il bandiera rossa, l'Alfa Sud, l'Alfa Romeo, l'IRE-Ignis, la FMI-Femco, la SAE, la SEBN, i Cantieri Pelgrino.

Quanto alla testa del corteo era già lontana dall'Università, ancora a lungo davanti all'ateneo sono continuati gli arrivi di altri cortei provenienti da diverse zone della città. Accanto alle rappresentanze unitarie delle fabbriche, c'erano quelle delle varie facoltà in cui si ha una forte ripresa del movimento studentesco, degli istituti medi. Fortissima la presenza della FGCI. I vari gruppi della sinistra erano rappresentati da comizi conclusivi durante il quale hanno preso la parola i rappresentanti delle fabbriche.

FIRENZE: dopo l'arresto degli studenti del « Leonardo »

Sciopero nelle scuole contro la repressione

Manifestazione unitaria al Palazzo dei Congressi - Due cortei nelle strade cittadine - La polizia carica a freddo gli « extraparlamentari »: quattro arresti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 29

Contro la repressione in atto in tutte le scuole della città, alimentando e ispirando la provocazione. La polizia, a questo punto, ha aggredito selvaggiamente e indiscriminatamente tutto il corteo, fermando anche elementi estranei alla manifestazione.

Ma la cosa più grave, e che non mancherà di avere ulteriori ripercussioni, è il fatto che la polizia, nella sua forsennata « caccia alle streghe », è entrata di forza nelle case di alcuni privati con pistole e moschetti spianati, fermando 28 e trattenendo in stato d'arresto quattro studenti.

La segreteria nazionale della CGIL-Scuola ha diffuso un comunicato nel quale, « di fronte al grave episodio dell'incarcerazione di due studenti a Firenze, motiva con l'accusa di oltraggio al presidente per avergli contestato i suoi atteggiamenti autoritari, protesta contro questo enorme episodio di repressione che si inserisce nella generale manovra tendente a soffocare nella scuola le istanze innovatrici e democratiche ».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29

Di quelli che hanno aderito alla manifestazione, una parte innumerevole dei giovani, aderenti ad alcuni dei gruppi, hanno preferito continuare il corteo per conto loro, secondo una logica frazionistica duramente condannata dagli oratori che si sono succeduti al microfono.

Le condizioni di Enrico Bonucci, il giovane uccellotto dai missini domenica sera, sono intanto stazionarie. Il giovane dovrebbe quindi essere dichiarato quanto prima fuori pericolo.

L'ultimo, grave episodio di violenza fascista, è stato ampiamente deplorato anche nel corso della seduta del consiglio comunale svoltasi ieri sera. I consiglieri Gerardo del PCI, Labriola del PSI, Galasso del PRI, Gentile del PSIUP, e Ingala del PSDI hanno rilasciato una stampa una dichiarazione unitaria di dura condanna delle gravi provocazioni fasciste. Anche il sindaco ha pronunciato parole di deplorato e di responsabilità e di responsabilità delle violenze.

Felice Piemontese

Mobilizzazione dei comitati civici in favore dello « Scudo crociato »

GEDDA GARANTISCE IN PIENO SULLE SCELTE DI DESTRA DC

Cominciata la presentazione dei simboli di lista - Oggi il comitato centrale del PSIUP - Alla Direzione del PSDI tornano i contrasti per cariche e candidature - Una intervista di Saragat

Dalla nostra redazione

CONTRASSEGNI: quelli della DC, della FGCI, del PCI, del Movimento politico dei lavoratori (MPL) di Livio Labriola e di alcuni « movimenti » estranei al Parlamento. Altri contrassegni, che indicano le elezioni: leri mattina è cominciata la presentazione dei contrassegni di lista; tra i primi, naturalmente, figura il simbolo del PCI. Nella mattinata di ieri sono stati presentati in tutto otto contrassegni: quelli della DC, della FGCI, del PCI, del Movimento politico dei lavoratori (MPL) di Livio Labriola e di alcuni « movimenti » estranei al Parlamento. Altri contrassegni, che indicano le elezioni: leri mattina è cominciata la presentazione dei contrassegni di lista; tra i primi, naturalmente, figura il simbolo del PCI. Nella mattinata di ieri sono stati presentati in tutto otto contrassegni: quelli della DC, della FGCI, del PCI, del Movimento politico dei lavoratori (MPL) di Livio Labriola e di alcuni « movimenti » estranei al Parlamento.

La scelta da perseguire, secondo Saragat, rimane quella del centro-sinistra. « Se poi aggiunge - per effetto di una deprecabile frana della DC alla sua destra a favore del MSI i partiti di centro-sinistra pagano un prezzo troppo alto per evitare la paralisi delle istituzioni democratiche ».

NEL PSDI Oggi si riunirà la Direzione del PSDI, per discutere la distribuzione degli incarichi e la disciplina della presentazione delle liste. La minoranza Ferri-Ferrigaglia ha proposto una gestione comune dei fondi elettorali. Tassani ha replicato che la minoranza potrà mettere le mani avanti, ma non essendone aderenti alle proposte di gestione bilanciata della campagna elettorale. Ferri sta, inoltre, sulle spine per la questione della sua candidatura; teme fortemente di poter essere trombato nella circoscrizione di Arezzo-Siena-Grosseto, ma Tassani non è assolutamente disposto a cedere un posto nella circoscrizione di Roma, che fino ad oggi è stata terreno di caccia solo per lui e per alcuni suoi amici.

Saragat, frattanto, ha rilasciato una intervista alla Stampa per ribadire alcuni concetti già contenuti nella sua prima intervista dopo il suo rientro nella vita politica attiva, quella al Corriere della sera. L'ex presidente della Repubblica ha ripetuto che « la DC ha costituito e costituito per anni una struttura di potere che, nel fulcro di questo governo democratico, questa è la realtà con i suoi inconvenienti ma anche con tutta la sua menfite ». Saragat sostiene poi che importante, secondo lui, è costituito un nucleo di sinistra laico autentica e democratico, « mentre occorre tener presente che « le cose che passano attraverso un'occasione con il PSI sono talmente troppe perché sia il caso di ricominciare ».

Per le elezioni scuole chiuse dal 4 al 12 maggio? Per le elezioni fissate il 7-8 maggio nelle scuole, dove si svolgeranno le operazioni elettorali (cioè nel 90 per cento del totale) le lezioni dovrebbero essere sospese per otto giorni, cioè dal 4 al 12 maggio. Il ministero della Pubblica Istruzione, interpellato in proposito, ha precisato che non è stata presa ancora alcuna decisione in merito alla sospensione delle lezioni in occasione delle prossime elezioni politiche.

IL DISORDINE VIENE DALLA D.C.

L'interesse della società viene sacrificato a quello dei ricchi: è da questo che deriva l'incertezza del lavoro, il caos nei servizi sociali (scuola, sanità, trasporti, infanzia), l'abbandono di intere regioni alla disgregazione e alla miseria oppure al soffocamento della concentrazione urbana e industriale. Hanno regnato il malgoverno e la corruzione: la prova è nelle riforme promesse e non attuate, nella inutilizzazione di enormi stanziamenti pubblici, nel rigonfiamento dei carrozoni del sottogoverno, nella tolleranza verso le fughe dei capitali all'estero e verso le grandi evasioni fiscali. Sono state permesse e incoraggiate speculazioni e prepotenze: le città sono scaccheggiate dalla rendita, i prezzi rigonfiano per effetto della speculazione, si moltiplicano i casi di violenza contro i lavoratori e i democratici, rimangono in vita i codici fascisti.

IL DISORDINE DC ALIMENTA LA DELINQUENZA FASCISTA

Nel caos sociale e morale provocato dal mancato rinnovamento del paese ha potuto nuovamente germogliare la mala pianta della violenza fascista, ancora una volta al servizio e agli stipendi dei padroni e dei nemici della libertà.

L'ORDINE E' GIUSTIZIA DEMOCRAZIA, RIFORME

Il paese ha bisogno di ordinato progresso e di serenità: questo può venire solo da una nuova politica di riforme sociali e di espansione della democrazia. Cambiare è necessario e possibile.

FIDUCIA NEL P.C.I.

MILANO, 29

Un altro dei fascisti arrestati nel corso delle indagini sulle attività del gruppo di Saragat, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi Rocco Fianconaro, ha concesso stasera la libertà provvisoria. L'altro fascista già liberato è Davide Beretta.

Un altro dei fascisti arrestati nel corso delle indagini sulle attività del gruppo di Saragat, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi Rocco Fianconaro, ha concesso stasera la libertà provvisoria. L'altro fascista già liberato è Davide Beretta.

Un altro fascista liberato

MILANO, 29. Un altro dei fascisti arrestati nel corso delle indagini sulle attività del gruppo di Saragat, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi Rocco Fianconaro, ha concesso stasera la libertà provvisoria. L'altro fascista già liberato è Davide Beretta.

Più iscritti al Partito e alla FGCI per il Congresso

231 reclutati alla Mirafiori 150 all'Italsider di Bagnoli

160 nuovi compagni alla sezione « Faletra » di Caltanissetta

Affluiscono nuove notizie e impegni circa l'attività di tesauramento e proselitismo al PCI in vista del XIII Congresso nazionale. All'Italsider di Bagnoli gli iscritti al PCI sono già 552 con 150 nuovi reclutati. La sezione di Vermigliano (Gorizia) ha superato i tesserati dello scorso anno con 18 nuovi iscritti. La 25ª sezione della FIAT Mirafiori di Torino ha già reclutato 231 nuovi compagni; la sezione « Faletra » di Caltanissetta è passata da 250 a 370 iscritti con 160 nuovi reclutati.

A Caltanissetta (Firenze) i nuovi iscritti sono 128. La sezione S. Romano di

Garfagnana (Luca) è passata da 67 a 85 iscritti con 19 nuovi reclutati.

La sezione Agnini 1ª Maggio di Catania ha 48 reclutati e ha realizzato il 115% con 48 nuovi tesserati.

La sezione Imperiale di Foglia è passata da 70 a 125 iscritti con 65 reclutati. La sezione Subacchi (Piacenza) è passata da 150 agli attuali 188 iscritti.

Alle sezioni Zoffoli, Portuoli e Isola (di Ravenna) si sono avuti rispettivamente 28, 28 e 25 nuovi iscritti.

Anche la sezione Fossataria di Ancona ha superato il 100 per cento con 20 nuovi reclutati.

A Caltanissetta (Firenze) i nuovi iscritti sono 128. La sezione S. Romano di

Un appello alla « concordia » dei cattolici

Sortita elettorale dei vescovi

Un lungo elenco di mali sociali e morali senza la minima indicazione di cause, responsabilità e rimedi. Assurdo riferimento all'« edonismo » degli italiani.

Urbino

Carlo Bo: bisogna isolare i fascisti

Dal nostro corrispondente

URBINO, 29. Il rettore Carlo Bo è stato denunciato dall'avvocato missino Cerchetti di Porto Civitanova per aver mancato di inviare la polizia nell'istituto italiano dell'Università. Si tratta di un tentativo grossolano di epovellare le responsabilità dei fatti provocati da un gruppo di teppisti fascisti all'Università.

Il 17 scorso all'Istituto si erano presentati i « cuni » non fascisti che, armati di catene e manganello, facevano da « spalla » ad un loro camerata che si apprestava a sostenere un'aula. Ma gli studenti, vedendo la squadraccia abbandonarsi alle solite provocazioni sulla base del classico rituale neofascista, protestavano energicamente. I fascisti « occupavano » alcune stanze dell'istituto cacciandone gli studenti e si abbandonavano all'accecchiamento della biblioteca e della direzione. Verso le 20, mentre fuori la cittadinanza protestava ed interveniva la polizia, veniva applicato il fuoco all'edificio. Una gran quantità di materiale didattico e scientifico andava distrutta.

Il rettore Carlo Bo ci ha dichiarato nel corso di un colloquio, che il 17 scorso, in un'aula, hanno probabilmente voluto fare un po' di chiasso in vista della campagna elettorale. « Accusa infamata e estremamente antifeudale », ha detto, « presente davanti all'istituto anche prima delle 20, quando si sono verificati i fatti più gravi. Non aveva certo il compito di sfidare l'autorità e nell'efficacia delle istituzioni si va facendo strada... anche il progresso economico sembra non poco compromesso. Il lavoro delle classi più umili viene a trovarsi in una insicurezza crescente ». Segue la elencazione (generica nella descrizione e talora astratta) degli accanimenti del feroce: « delinquenza e criminalità », « colpe gravi di omissione e di disimpegno », « limite estremo » della violenza, « elementi dissolutivi » entrati nella famiglia (qui viene citato il divorzio con la solita inversione di causa e effetto), « un'atmosfera di divorzio a disgregare la famiglia, ma è la famiglia disgregata dai pesanti fattori sociali e soggettivi a richiedere una sanatoria alla sua disgregazione ».

« E' chiaro », ha concluso Bo, « che il compito di vigilanza per isolare nel paese i neofascisti ».

Luciano Fabi

26 mila in un anno i divorziati in Italia

Ad un anno dall'introduzione del divorzio, i divorziati in Italia sono 26 mila. Se tutti i procedimenti di scioglimento in corso si concludessero subito i divorziati sarebbero circa 100 mila. Secondo i dati forniti dall'ISTAT, il numero di applicazioni della legge, le domande di divorzio sono state esattamente 52.999. Le sentenze sono poco più di 13 mila, cioè di un quinto del numero dei procedimenti. Le sentenze di scioglimento (per i matrimoni civili) sono state 1.283, quelle di cessazione degli effetti civili (per i matrimoni concordatari) 11.823.

In aumento, intanto, le domande di separazione: nei primi 11 mesi del 1971, sono state 14.6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1970, arrivando a un totale di poco inferiore a 20 mila; le sentenze di accoglimento sono state 5.111, mentre i procedimenti abbandonati o conciliati sono stati 6.852.

Storti invita a votare DC

Il segretario della CISL, Bruno Storti, ha rilasciato un'intervista nella quale si è esplicitamente riferito alla campagna elettorale ora aperta. « Le tre Confederazioni sindacali », ha detto, « hanno concordato una piattaforma di politica economica e di riforme di struttura, ed è sulla base di questa che i lavoratori discuteranno i programmi dei partiti, trandone le debite conseguenze ». Dopo di che Storti ha aggiunto che « i voti cattolici », che venivano dati ai sindacalisti che si presentavano nelle liste democristiane continueranno ad andare alla DC ».

Dopo altri che Bruno Storti la pensi così. Noi pensiamo invece che i lavoratori cattolici, i quali hanno sperimentato come la politica della DC abbia costantemente tradito i loro interessi sostenendo invece le forze del privilegio e del monopolio, orienteranno in modo diverso i loro voti.

Enzo Modica

Riunione della Commissione del CC

La V commissione permanente della Comitato centrale del P.C.I. è convocata per lunedì 6 marzo alle ore 5 precise.